



# L'Arena di Pola



Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna): commerciali lire 20, Necrologie lire 30 (comparsazione al tutto lire 60), Finanziari e legali lire 40. Nel corpo del giornale lire 30.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Corso Italia, 114 - Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Budin - GORIZIA - Riva Piazzetta, 18 - Tel. 2676 - Edito dalla Società Editoriale a r.l. «Movimento Istriano Revisionista» - Gorizia - C. Italia, 114 - Tel. 3123

Abbonamenti: sostenuti, minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 690, trimestrale lire 360. - Estero: doppio. - Versamento nel c.c. post. n. 24-20445 intestato a «L'Arena di Pola» Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. 1.

## Il museo di Vermo

Lo sperduto villaggio di Vermo presso Pisino d'Istria non avrebbe mai sognato di diventare la sede di un museo che nelle intenzioni delle autorità jugoslave, dovrebbe avere importanza storica nazionale. Se poi si tien conto che detto museo, che sarà inaugurato il 17 ottobre p.v., sarà praticamente la piccola casa contadina di Vladimir Gortan elevato ad «eroe», allora vien da pensare che tale tempo storico rappresenterà una cosa ben pietosa che suonerà alla memoria del nostro contadino portato al delitto comune e quindi alla fucilazione da coloro che si servono di lui per farne uno strumento inconscio della loro azione terroristica antitaliana, derisione e beffa. Perché sia detto ancora una volta che Vladimir Gortan, niente ha fatto di eroico e di nobile per essere elevato sull'altare del martirio e degli onori, al punto da meritarsi addirittura un museo. Il suo gesto non è andato più al di là di quello dello squalido banditiello che si apposta col fucile dietro una siepe, spara da lontano perché comandato e pagato a farlo dai mandanti più vigliacchi di lui, e quindi fugge come una lepre nella convinzione di farla franca. Questo e nient'altro ha fatto Vladimir Gortan, il meschino contadino di Vermo d'Istria, allorché nascosto dietro un masso di pietra, sparò nel 1928 contro un corteo di stessi suoi concittadini che si recavano a votare. E uccise un suo compaesano qualunque, innocente e immeritevole di quella fine. E quando lo arrestarono, confessò il suo delitto, piange, si dice pentito, invocò clemenza e perdonò non solo ai giudici, ma pure all'Italia. Non diremo della scena dell'esecuzione, che fu tutt'altro che eroica né per coloro che quella sputida e balorda fucilazione eseguirono, né per il condannato che, poveretto, era già morto di terrore prima che crepitassero i moschetti davanti alla baia di Val Filetti.

Tutto questo è storia, anzi la vera autentica storia dell'«eroe Vladimir Gortan» e che ora il Partito comunista presieduto dal maresciallo Tito, vuole trasformare ed ha trasformato in una pagina di gloria nazionale. Ma questo travestimento dei fatti della verità trova una spiegazione soltanto nel proposito chiaramente rivelato di voler fare del preteso «martire antifascista» un campione della lotta antitaliana diretta a scopi di conquista, come purtroppo gli eventi successivi hanno confermato e come la triste sorte toccata all'Istria, dimostra. Alla luce della vera figura del Gortan e della squalida impresa da lui compiuta, non riusciamo a immaginare di che genere e di che valore sarà il «materiale storico-documentario sulla vita di Gortan e sulla lotta condotta dal giovane rivoluzionario (sic!) e dagli altri suoi compagni contro il fascismo» come scrive per l'occasione la stampa jugoslava. Più appropriata e più corrispondente alla verità sarebbe stato se si fosse scritto di lotta contro l'Italia, quella stessa lotta che è stata celebrata ed esaltata anche questo anno, qualche settimana fa, a Basovizza di Trieste, cioè su suolo italiano, con le onoranze rese ai quattro terroristi sloveni giustiziati 29 anni orsono su quel posto. In questa ultima manifestazione del nazionalismo slavo potuta fare ancora e sempre addirittura in casa nostra, l'oratore ha avuto l'impudenza di affermare: «A coloro che desiderano che li dimentichiamo ed a quelli che non possono vedere questo monumento, assicuriamo che i martiri di Basovizza ci resteranno di esempio per la difesa dei nostri diritti». Quest'esempio ha trovato nel

## NONOSTANTE IL PARERE DI CERTI ESCURSIONISTI POLITICI NOSTRI LA JUGOSLAVIA RESTA COMUNISTA ANCHE SE AIUTATA DAGLI STATI UNITI

Questa valutazione è stata fatta senza ombra di equivoci dalla Commissione dell'ONU per i profughi politici

Quando leggiamo delle frequenti visite effettuate da svariate delegazioni e rappresentanze italiane in Jugoslavia, allo scopo dichiarato di apprendere o addirittura imparare qualcosa dei metodi dei sistemi applicati dal regime di Tito, rimangono sorpresi delle tante baggianate pronunciate e diffuse a conclusione di tali visite. A dare ascolto a tali escursioni politiche e sindacali, nella Jugoslavia retta dal partito unico comunista, di cui Tito è capo supremo, il popolo avrebbe nelle proprie mani il potere su tutti gli organismi produttivi, economici e amministrativi e il popolo lavoratore sarebbe pertanto il padrone di ogni cosa, a cominciare dalle fabbriche, dalle miniere, le cause per le quali si verificano il fenomeno delle fughe di tanti lavoratori da quel paese, fughe che, anziché diminuire, sono andate negli ultimi mesi notevolmente aumentando tanto verso l'Italia che verso l'Austria e persino in territorio greco. Nel tentativo di frenare tale impressionante fenomeno, i circoli jugoslavi, anziché cercare di contribuire a eliminare le cause - cioè l'oppressione politica e lo sfruttamento del lavoratore ridotto pertanto a condizioni miserevoli - si limitano a fornire descrizioni impressionanti sulla vita dei campi nei quali i profughi vengono

condizioni di vita in Jugoslavia, dovrebbero nel contempo spiegare le ragioni, le cause per le quali si verificano il fenomeno delle fughe di tanti lavoratori da quel paese, fughe che, anziché diminuire, sono andate negli ultimi mesi notevolmente aumentando tanto verso l'Italia che verso l'Austria e persino in territorio greco. Nel tentativo di frenare tale impressionante fenomeno, i circoli jugoslavi, anziché cercare di contribuire a eliminare le cause - cioè l'oppressione politica e lo sfruttamento del lavoratore ridotto pertanto a condizioni miserevoli - si limitano a fornire descrizioni impressionanti sulla vita dei campi nei quali i profughi vengono

## LE DICHIARAZIONI UFFICIALI NON RISPESCHIANO LA REALTÀ

### Sta agonizzando in Istria l'anima della nostra scuola

A Dignano su 514 iscritti solo 148 sono ormai quest'anno di nazionalità italiana

In coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico in Jugoslavia, sono apparse le prime informazioni sullo stato della scuola italiana e sulla frequentazione. Per ora i dati appresi dalla stampa jugoslava riguardano Dignano d'Istria, dove alla riapertura delle scuole locali sono risultati iscritti complessivamente 514, di cui appena 148 di nazionalità italiana. Nelle prime classi gli iscritti sono complessivamente 84 alunni e soltanto 20 di essi nella sezione italiana. Come si vede dai dati riportati, Dignano che era una delle più grosse cittadine dell'Istria abitata prettamente da italiani, tanto che non solo non vi abitavano slavi ma la lingua slava era totalmente ignorata dalla popolazione, è oggi per gran parte popolata dagli immigrati sia dall'interno dell'Istria, sia dalle varie regioni della Balcania. Pur ammettendo che una parte notevole della gente dignanese ha preferito l'esilio volontario alla schiavitù sotto l'invasore slavo, è un fatto però che gli indici forniti sulla popolazione scolastica attuale stanno dimostrando in maniera inconfutabile come anche quella nostra italianissima cittadina vada etnicamente trasformandosi in maniera rapida e inarrestabile, perché, come per Pola e per le altre località istriane, così anche per Dignano si va svolgendo quel processo di slavizzazione che fra non molti anni avrà cancellato ogni traccia della sua millenaria italianità. Se si pensa che su 514 scolari frequentanti le scuole locali, quelli iscritti alla scuola italiana sono appena 148 e che questo anno, su 84 nuovi iscritti nelle prime classi, gli italiani sono soltanto 20, non ci vuol molto per convincersi che la politica nazionalizzata condotta dalle autorità jugoslave, prosegue metodica e inesorabile.

Ma, ripetiamo, l'importanza è molto relativa se la Scuola della minoranza italiana in Jugoslavia aumenti o diminuisca il numero dei frequentanti, dal momento che la Scuola non funziona né opera italianamente, nel senso di tenere vivo e rafforzare il sentimento nazionale e attraverso questo, i legami con la madrepatria. Mancando questi presupposti, viene a mancare ogni possibilità pratica di vedere la Scuola italiana in Jugoslavia assolvere quella funzione nazionale che troppi s'illudono essa possa esplicare.

## STRANI TIPI DI PRETI CATTOLICI

### La «Cirillo e Metodij», al servizio del titismo

A parere di uno dei suoi dirigenti ci sarebbe «una necessità storica della nuova Jugoslavia»

L'assemblea generale dell'Associazione dei preti cattolici jugoslavi «Cirillo e Metodij», svoltasi a Lubiana al primo di questo mese, ha messo in luce la vera funzione ed il carattere di tale organizzazione. A delinearne i compiti è stato il membro della Presidenza dell'Unione socialista del popolo lavoratore, Franz Kimovec-Ziga, il quale ha tenuto a stabilire che l'Associazione dei sacerdoti cattolici in parola deve essere considerata non più meno che una delle tante organizzazioni di categoria che l'essenza della vita sociale creata dal regime comunista di Tito. Ed ha aggiunto che l'Associazione non si oppone agli sforzi con i quali il regime titista cerca di impedire che la religione svolga attività a fini politici. Frase che significa meno eufemisticamente l'asservimento della religione agli scopi perseguiti dal governo dittatoriale antireligioso e ateo.

La situazione dei profughi jugoslavi indica altresì il bisogno di applicare una nuova interpretazione delle principali disposizioni della Convenzione di Ginevra per i profughi. È un fatto che la grande maggioranza dei profughi dai Paesi comunisti fuggono non perché abbiano temuto un imminente arresto, ma semplicemente perché a queste persone la vita era divenuta insopportabile sotto il comunismo. Questa è la realtà di cui anche tanti uomini politici di casa nostra dovrebbero tenere conto.

## ADDIO ALL'ESTATE



Terminato anche per quest'anno il ciclo di attività delle colonie, hanno ripreso in questi giorni la loro intensa vita i collegi dell'Opera per l'assistenza ai profughi che accolgono, dopo l'addio all'estate, i giovani giuliano-dalmati per un altro anno di studi.



L'addio dei piccoli del «Dalmazio» a Sappada alla loro direttrice signa Mariuccia Rabusin (alla sua sinistra la signora Mariuccia Rabusin che per tanti anni ha diretto l'istituto del preventivo) che per tanti anni ha diretto l'istituto del preventivo).

## Pellegrinaggio della fraternità

Si è svolta domenica scorsa la prima e particolare audienza papale cui hanno partecipato i fedeli delle dieci diocesi riunite di Trieste e Capodistria. All'udienza, che ha avuto luogo nella Sala Clementina, il Papa ha aderito con gesto di particolare predilezione perché il pellegrinaggio era guidato dall'amato Vescovo di Trieste e Capodistria Mons. Antonio Santin e lo accompagnavano le maggiori autorità triestine. Ai partecipanti, oltre un migliaio, si sono uniti i giuliani e dalmati residenti a Roma, tutti legati da profonda devozione al Presule, che ricordano nella sua pastorale missione a Pola e a Fiume.

## DOMENICA PROSSIMA A TRIESTE

### Convegno della «Famiglia» per il Ginnasio di Pisino

Sessant'anni fa venne istituita la scuola

Domenica prossima 4 ottobre si svolgerà a Trieste il convegno degli ex studenti e insegnanti del Ginnasio-Liceo di Pisino; il successo sarà pieno in quanto da vari centri e città d'Italia affluiranno centinaia di istriani. Questo bisogno di rivedersi va oltre il solito ritrovarsi con gli ex compagni di scuola delle mille e mille scuole d'Italia. I giuliani sentono il bisogno di ritrovarsi per ricordare la terra abbandonata dolorosamente, i cimiteri senza un fiore, i campanili e le chiese nostre e dei nostri padri e nonni, il mare di un colore incomparabile, la terra rossa come il sangue ed altre mille cose care al cuore degli uomini. Ecco un primo elenco di partecipanti: Dott. Claudio Neri, Maria Neri, dott. Ferruccio Zoppalò, Orliani Maria, Renato Marsini, avv. Rinaldo Crasnich, Coselli Antonio, Prel-

ziosi dott. Livio, Penco Renato Selva, Pappo dott. Dino e signora, Padre Ruggero Rosini, Dellapiccola Luigi, Cogliatti dott. Aldo, dott. Francesco Baici, Antoniazzi Vittorio, Rev. A. Bottizer, Mirco Nespor, Donvivo Piero, Cogliatti dott. Gino, dott. Ubaldo Andriani, Siderini prof. Giuseppe, Mogorovich Franco e Maria, Grubisic Ettore, Crivich Adriano, Comandante Albanese Nicolò, Braico Amalia, Del Pra-Gelsi Carmen, Miani dott. Anteo, Marlon Giovanni e signora, Solari Silvano, Vardabasso Tullio, Benozzi Delpiano Maria, Comm. Felice Mazzari, Clemen Felice, prof. Paolo Spanz, dott. Cipolla Tullio, Marzi Bruno, Cossetto Emanuele, Sambro Guido, ing. Ciborra Mario e signora, Dragichic prof. Luigi, Giorgis Luciano, Pesle dott. Silvio, Gobbo Vittorio, Zorb Edoardo, Stocco Camus Elvira, Valdini Enrico, Mo-

## CHI LO SA? Ricorrenze

Soluzione\* del quiz n. 26: (Quale cittadina istriana fu chiamata la «spollana del mare»?) Isola d'Istria. Hanno risposto esattamente: Gianni Rocchetti (Milano), Salvatore Perentini (Trieste), Attilio Ambrosi (La Spezia), i quali riceveranno in premio il volume «Vita Istriana» di Achille Gorlato. Ecco il quiz n. 28: Chi è l'Eroe che viene ricordato, in una lapide murata su una facciata del Municipio di Dignano, con le parole: «Alla morte bella sull'aspro Carso - si arrese e sorrise al vaticino - di nostra redenzione». Le risposte esatte che ci pervennero entro il 10 ottobre p.v. saranno premiate con la riproduzione di una veduta di Dignano.

XX settembre: un'altra ricorrenza finita al macero delle speculazioni politiche; il partito liberale ha diffuso nel Friuli un manifesto nel quale, rilevato che le tappe della sua storia sono le stesse del Risorgimento, afferma che «può non abbassare la grande data a pretesto di propaganda di parte o di polemica di classe». A fianco del manifesto liberale, ne è stato però affisso un altro, acutamente anticlericale e volgarmente libellistico, nel quale dopo la firma radicale, addirittura ovvia, appaiono quelle comuniste, socialiste (di tutte e due i rami) ed eziandio liberale; giustappunto per smentire con la mano sinistra i buoni propositi della mano destra; tutto ciò nella cui linea alla libertà da una parte si smorza dall'altra sotto firme che con la libertà hanno poco da spartire.

VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

PERIPEZIE DI ATRIENZA DI ARNALDO HARZARICH

Altri episodi sulle drammatiche vicende del coraggioso marsigiallo dei vigili del fuoco che recuperò tante Salme di Infoibati

Riceviamo da Torino: Un gruppo di esuli istriani di Pola, Parenzo e Rovigno...

Non ci sembra esatto che l'Harzarich lavorò per più di un mese nell'esplorazione...

Non ci sembra esatto che l'Harzarich, ultimata la sua opera, cominciò a ricevere molte lettere anonime...

Non è esatto che l'Harzarich si allontanò da Pola sul finire del 1944...

sione appunto di un attacco, aveva all'insaputa di tutti, elaborato una notte...

Non ci sembra esatto che l'Harzarich lavorò per più di un mese nell'esplorazione...

Depositi di dinari in Zona B

Intervento dell'on. Bologna perché sia definito il cambio sulla base del rapporto di uno a due voluto da Belgrado

L'on. Giacomo Bologna è intervenuto presso il Ministero degli Esteri Pella...

Il passo compiuto dal deputato democristiano interessa diverse migliaia di istriani...

Gli anticipi però non intendono pregiudicare in nessun caso la definizione del cambio...

La circa diciotto mesi di distanza dall'entrata in vigore della Legge 27-2-1958 n. 130...

Ed attualmente è ancora in servizio? Si trova in Italia o ha emigrato...

Un gruppo di Istriani

Arnaldo Harzarich è sempre in Italia e, come abbiamo a suo tempo pubblicato, si è ancora distinto per il suo coraggio nell'adempimento del servizio.

COLLOCAMENTO AL LAVORO

Continua l'azione dell'Opera

Dopo le vacanze estive e gli esami di riparazione che proprio in questi giorni si concludono...

CONCORSI A GORIZIA

E' aperto presso il Comune di Gorizia il Concorso pubblico, per titoli ed esami...

E' aperto presso il Comune di Gorizia il Concorso pubblico, per titoli ed esami...

Da vari anni un gruppo di minori profughi benefici del posto gratuito nei collegi dell'Opera grazie alla Fondazione "Teodoro Mayer"...

ALLOGGI A RISSCATTO A ROMA

Sono disponibili alla Borgata dei Giuliani sulla Via Laurentina i sottotenenti tre alloggi a riscatto: Tipo "E", 3 stanze, servizi, scala A int. I, piano rialzato...

IL 50° DI SACERDOZIO DI MONS. FORTUNATO

Domenica 13 settembre a Trieste mons. Fortunato, che ha celebrato una Messa nella ricorrenza del Suo 50° di Sacerdozio, è stato fatto oggetto di calorse manifestazioni...

INIZIO DEI CORSI SCOLASTICI

Le ammissioni nei collegi e le iscrizioni negli asili - La Fondazione "Teodoro Mayer"

Dopo le vacanze estive e gli esami di riparazione che proprio in questi giorni si concludono...

Ed attualmente è ancora in servizio? Si trova in Italia o ha emigrato...

CRONACHE DI CASA

Commemorazioni della Marcia di Ronchi

Il Comitato Provinciale di Udine dell'ANVGD, unitamente ai Gruppi Giovanili Adriatici, ha voluto ricordare il 40° anniversario della marcia di Ronchi venerdì 18 c.m. nella sede di Via Aquileia...

Sabato, 12 settembre è stata celebrata a Trieste, a cura della Sezione di Fiume della Lega Nazionale, una Messa in suffragio dei Caduti per la liberazione di Fiume...

ASSEMBLEA FIUMANA A TRIESTE

Domenica, 6 c.m., ha avuto luogo a Trieste al Circolo Olimpico di Via Tiziano Vecellio 4, l'assemblea del ricostituito Comitato Fiumano di Trieste...

Raduno zarinato a Padova

Grandi preparativi a Padova per il raduno degli zarinati e dei dalmati in genere, che avrà luogo domenica 4 ottobre p.v. col seguente programma...

NOZZE

Domenica 20 settembre c.m., alle ore 10, nella Chiesa R.P. Trappisti di Montezussa in Triestini, Mons. Fortunato Fornasaro ha unito in

VETRINETTA NUZIALE

PODUIE - PASCOLINI A TRIESTE



Nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Montezussa a Trieste, sono state benedette le nozze del nostro carissimo amico Piero Poduië...

FURTO A FIRENZE nel negozio Hollesch

Rubati tutti gli oggetti esposti in vetrina

Dodici macchine fotografiche, ventidue binocoli giapponesi, cinque espositori...

ECO DEI FATTI

Profanato il Cimitero della marina a Pola - Sistemare le tombe degli Infoibati a Trieste

Riceviamo da Ronchi dei Legionari: A Pola, in occasione di una visita al Camposanto della Marina...

Basovizza detta "Poazzo della Miniera", come su quella di Monrupino, la "149 VG", sopra il solletto di cemento...

COLLOQUI

Con un amico

Mando a Voi questi miei sfoghi che, se riterrate opportuno, vorrete pubblicare. In momenti di nostalgia mi sfogo a buttar giù qualcosa che mi aiuti a vincere lo scoramento.

Con mio figlio

«Ti te dirà, ma mi no la capisso sta nostalgia, papà, dela tua tera perchè son nato qua; no la conosco l'istria per cui ti pianzi ti ogni sera»

COLLOQUI

Con un amico

Mando a Voi questi miei sfoghi che, se riterrate opportuno, vorrete pubblicare. In momenti di nostalgia mi sfogo a buttar giù qualcosa che mi aiuti a vincere lo scoramento.

Con mio figlio

«Ti te dirà, ma mi no la capisso sta nostalgia, papà, dela tua tera perchè son nato qua; no la conosco l'istria per cui ti pianzi ti ogni sera»



